IRAN - Frustate le donne perchè non portano il velo

Cosa c'entra la cultura con la libertà delle donne?

Ogni anno, il **25 novembre**, le Nazioni Unite celebrano la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, dando avvio ai **16 giorni di attivismo contro la violenza di genere**, che si concludono il 10 dicembre, in occasione della **Giornata internazionale dei diritti umani**. Tutte le istituzioni si mobilitano per celebrare la giornata, le università, i Comuni, le Regioni, le televisioni i giornali. Ogni istituzione promuove una sua iniziativa a favore delle donne e le ragazze per tutelarle contro gli abusi e le violenze.

Bene. Da qualche ora la rete internet, in particolare *facebook* è inondata dalla notizia della cantante iraniana ***Ahamdi Parastoo*** che èstata condannata dalla repubblica islamica iraniana a 74 frustate per aver cantato in pubblico due anni fa senza velo e con una troupe di soli uomini. *Parisa Pasandehpoo*r giornalista e *attivista per i diritti delle donne soprattutto quelle iraniane,* ha fatto una nota sul suo profilo Fb a proposito di un deludente commento di una donna italiana, che ha scritto:

«*Sì, dobbiamo condannare il regime iraniano per la violenza contro questa ragazza, ma la cultura di un Paese va comunquerispettata*». Ecco la risposta della giornalista: *Ma quale cultura? Cosa c'entra la cultura con la libertà delle donne?Qui non stiamo parlando di rispettare le tradizioni, le usanze o le differenze culturali di un popolo. Stiamo parlando di diritti fondamentali, di libertà personale, di dignità umana e del diritto di una donna di decidere liberamente come vestirsi e come vivere. La tortura, la repressione e l'imposizione di un codice di abbigliamento attraverso la violenza non sono cultura: sono violazioni dei diritti umani. Il problema è proprio questo* – ribadisce Parisa – *continuare a nascondere qualsiasi forma di oppressione dietro la comoda giustificazione del rispetto culturale. Il rispetto per una cultura non può mai significare accettare la violenza contro chi ne fa parte.*

Le culture si rispettano, ma i diritti umani non si negoziano. E soprattutto, la libertà delle donne non è un'usanza occidentale da concedere o negare: è un diritto universale. E forse il problema è proprio che non conosci la storia e la cultura millenaria dell'Iran! L'antica Persia ha una storia ricchissima, fatta anche di figure femminili che hanno esercitato potere e autorità, come regine e sovrane. Non confondere l'attuale regime con la cultura e la storia di un intero popolo.

Difendere le donne iraniane non significa mancare di rispetto alla loro cultura. Significa rispettare anche la loro storia, la loro dignità e soprattutto il loro diritto alla libertà! Buon 25 novembre a tutti. Perché la violenza contro le donne non ha nazionalità, religione né colore politico. A proposito di cultura, ricordo di una collega a scuola che di fronte alle mie riflessioni sui sacrifici umani degli Aztechi sulle giovani ragazze, lei ribadiva che io non potevo giudicarli perché quella era la loro cultura. Da tempo ci si indigna che le femministe, manifestano per la qualunque per la *Palestina libera* ma non spendono una parola sullo scempio iraniano dove gli ayatollah eliminano ogni giorno impiccando giovani ragazzi e ragazze perché vogliono vivere liberi.

Tra l'altro, è passato inosservata, la grave risoluzione dell'ONU che ha confermato la Repubblica islamica dell'Iran nel Comitato per il programma e il coordinamento. È l'organo che esamina i programmi dell'Onu e ne raccomanda le priorità: *diritti umani, diritti delle donne, disarmo, antiterrorismo*. Mandato fino al 2029. **Lo stesso regime che a gennaio ha massacrato migliaia di manifestanti,** decine di migliaia secondo alcune stime, quasi tutti in due notti. Lo stesso che arresta le donne perché non portano il velo.

Lo stesso che condanna a morte chi è sceso in piazza.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 28/11/2026

Salvato in PDF in data: 29/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/iran-frustate-le-donne-perche-non-portano-il-velo/28/11/2026/